

PROVA N°1 (non estratta)

DOMANDA 1

Qual è il ruolo e l'attività che ritenete debba essere svolta da ARPAT nell'ambito di una emergenza ambientale derivante da uno sversamento di un idrocarburo su suolo ed in corpo idrico superficiale, in rapporto agli enti del territorio e a quelli di soccorso.

DOMANDA 2

Descrivere sinteticamente per fasi, come intendete programmare ed organizzare un controllo ordinario su un'installazione dotata di Autorizzazione Integrata Ambientale già oggetto di pregressi controlli ordinari.

DOMANDA 3

Un'azienda che vuole effettuare attività di galvanica per nichelatura e ramatura con utilizzo di Sali di Cianuro richiede l'AUA. L'azienda si inserirebbe in un contesto prevalentemente urbano. Le vasche di galvanica sono poste sotto aspirazione e le emissioni sono trattate in un impianto di abbattimento. Non vi sono scarichi perché l'impianto è proposto a ciclo chiuso. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta il candidato definisca quali sono gli aspetti fondamentali che ritiene importante valutare in relazione alla specifica attività e al contesto in cui si inserirebbe l'azienda.

PROVA N° 2 (non estratta)

DOMANDA 1

Il candidato descriva sinteticamente per fasi le modalità con cui ritiene di procedere con la programmazione degli interventi per rispondere ad una segnalazione di cattivo odore che si ripresenta nel tempo, derivante, per quanto indicato dalla popolazione, da uno specifico insediamento produttivo.

DOMANDA 2

Durante un'ispezione ARPAT presso un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, autorizzato in procedura ordinaria ex art. 208, emergono: superamento delle quantità autorizzate in stoccaggio; gestione non conforme dei rifiuti in ingresso; difformità tra registri e quantitativi presenti; sospetta miscelazione illecita. Il candidato descriva le azioni che ARPAT deve adottare a seguito delle criticità riscontrate.

DOMANDA 3

In qualità di Dirigente è necessario gestire nel suo complesso una situazione di emergenza avvenuta il sabato mattina, dovuta a versamento da una cisterna su suolo di un prodotto chimico organico con una bassissima pressione di vapore. Si descriva come si ritiene di procedere, per quanto di competenza, in relazione a gestione/organizzazione operativa dei tecnici, valutazioni, misure e campioni che si ritengono eventualmente necessari e relativi parametri, valutazioni sulle azioni da mettere in campo in relazione a possibili sviluppi dell'evento, gestione del "post emergenza". Si individuino inoltre eventuali provvedimenti amministrativi si ritengono necessari e le interazioni tra servizi ed Enti differenti in relazione alle necessità comunicative interne ed esterne.

PROVA N°3 (estratta)

DOMANDA 1

Alle ore 11,30 di una giornata lavorativa di gennaio, viene segnalata da un Sindaco ad ARPAT, avvertito a sua volta da un cittadino, una emergenza dovuta dal versamento su suolo di 25 kg di un prodotto polimerico in polvere, solubile in acqua, in una proprietà di un cittadino privato. Il versamento è avvenuto a circa 10 metri da un piccolo corso d'acqua. Il luogo è a circa 1 ora di distanza dalla sede dipartimentale ed il sindaco chiede la presenza di ARPAT in campo. Il candidato illustri come gestirebbe la segnalazione e con quali obiettivi, tenendo presente che: sono in servizio 4 tecnici di cui 2 stanno effettuando un campionamento di routine su un depuratore civile con rientro previsto per le 13,00, 1 tecnico deve uscire alle 12,30 per un permesso non rinviabile, altre due persone entreranno in servizio alle ore 13,00.

DOMANDA 2

Durante un sopralluogo in un sito industriale viene individuato uno scarico non autorizzato di acque reflue industriali non pericolose in un corso d'acqua superficiale.

Il candidato illustri la tipologia di illecito individuato, l'eventuale esperibilità delle procedure estintive dei reati, ai sensi della Legge 68/2015 e descriva quali atti si rendono necessari per gestire la violazione riscontrata.

DOMANDA 3

Nell'ambito della programmazione annuale ARPAT di monitoraggio delle acque sotterranee è stata rilevata in molti pozzi la presenza di specifici solventi, in concentrazione anomala rispetto alle CSC. Il candidato illustri, in qualità di dirigente del dipartimento interessato, come affronterebbe la problematica.